

MORE Service s.r.l.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2023 - 2025

(Adottato dall'assemblea dei soci di approvazione del bilancio 2022)

PREMESSA

- 1. TERMINI E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PIANO**
- 2. COORDINAMENTO CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE**

SEZIONE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- 3. IL CONTESTO ESTERNO E INTERNO**
- 4. OGGETTO, SOGGETTI, FINALITÀ DEL PIANO**
- 5. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PIANO 2021/2023 E PROPOSTE PER IL TRIENNIO 2023/2025**
- 6. GESTIONE DEL RISCHIO**
- 7. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO**

SEZIONE TRASPARENZA

- 9. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PTPCT 2022/2024 E PROPOSTE PER IL TRIENNIO 2023/2025**

PREMESSA

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPC) 2022/2024, della More Service s.r.l. società a socio unico, che verrà approvato nell'assemblea del socio di approvazione del bilancio 2022, viene redatto in osservanza alle disposizioni della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dei suoi decreti attuativi (D.Lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", del D.Lgs. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico", del DPR 62/2013 "Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni"), nonché sulla base delle indicazioni contenute nell'ultimo Piano Nazionale Anticorruzione approvato da ANAC.

Il presente Piano Triennale continua a basarsi, su quello della Università degli studi di Modena e Reggio Emilia (Unimore), di cui la nostra società è una in house di Unimore e sull'assetto illustrato nel PNA 2019-2021 e applica, in particolare, le novità dell'Allegato 1 del Piano Nazionale 2019-2021, relativo alle indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi. L'Allegato 1 al PNA fornisce indicazioni per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo".

Restano ferme le due principali direttive di redazione del Piano contenute nella legge stessa, cioè adottare un Piano che rappresenti una misura preventiva diretta a evitare ed anticipare il manifestarsi di comportamenti corruttivi e approcciare il concetto di corruzione in modo tale da ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito, al fine di ottenere vantaggi privati. Il Piano quindi si configura come uno strumento di necessaria integrazione del regime sanzionatorio stabilito dal codice penale per i reati di corruzione, nell'ottica di garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, di rendere trasparenti le procedure e imparziali le decisioni delle amministrazioni.

Si evidenzia che L'università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ha adottato il PIAO, con delibera del Cda del 27/01/2023, in ottemperanza all'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, che ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni.

Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:

- a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali;
- c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne;
- d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione;
- e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno;
- f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale;
- g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere.

Il PIAO sostituisce, quindi, alcuni altri strumenti di programmazione, in particolare:

- il Piano della Performance, poiché definisce gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il collegamento tra performance individuale e risultati della performance organizzativa;
- il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) e il Piano della Formazione, poiché definisce la strategia di gestione del capitale umano e dello sviluppo organizzativo;
- il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale, poiché definisce gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e la valorizzazione delle risorse interne;
- il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

Il principio che guida la definizione del PIAO risponde alla volontà di superare la molteplicità – e la conseguente frammentazione – degli strumenti di programmazione introdotti in diverse fasi dell'evoluzione normativa e di creare un piano unico di governance. In quest'ottica, il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione dell'Ateneo rappresenta una sorta di “testo unico” della programmazione.

1. TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PIANO

Il presente “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023/2025”, mantiene la redazione in due Sezioni ai fini di un più agevole e costante monitoraggio della sua realizzazione. La prima delle due Sezioni è dedicata alla prevenzione della corruzione e la seconda è dedicata agli adempimenti in materia di trasparenza. Per entrambi gli ambiti, si è proceduto dapprima all'analisi del processo di attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024 e successivamente all'indicazione delle misure adottabili, o già

adottate, rispetto alle previsioni normative e alle prescrizioni dell'Anac e del MIUR.

La mappatura dei processi e le misure di prevenzione del rischio, punti nodali dei PTPC, sono argomenti e attività sulle quali il RPCT coinvolge i Responsabili delle Direzioni/Uffici dell'Ateneo direttamente interessati dalle aree a maggior rischio corruttivo individuate da Anac. In seguito alle osservazioni e proposte emerse dalla consultazione la bozza del Piano verrà sottoposta all'approvazione dell'assemblea del socio di approvazione del bilancio 2022.

2. COORDINAMENTO CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE

La strategia di prevenzione del rischio di corruzione per essere efficace comporta che il PTPCT pur mantenendo una propria autonomia rispetto ad altri strumenti di programmazione, sia coordinato rispetto al contenuto con tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione. Per la società in-house si fa riferimento al PIAO dell'ente di riferimento, che coordina le proprie attività e i propri obiettivi con quelli degli altri documenti,

SEZIONE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

3. IL CONTESTO INTERNO ed ESTERNO – AGGIORNAMENTO

Per l'analisi del contesto interno ed esterno è possibile consultare il PIAO piano integrato do Attività e organizzazione 2023-2025 di Ateneo. Il Piano è pubblicato e consultabile al seguente link: <https://www.unimore.it/trasparenza/piao.html>

4. PREDISPOSIZIONE DEL PIANO: OGGETTO, SOGGETTI, FINALITÀ

La legge n°190/2012 ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione attraverso il processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione da realizzarsi mediante un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione. In pratica tra il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)

Il PTPCT è dunque uno strumento orientato al perseguimento, in concreto, delle seguenti finalità:

- 1) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- 2) aumentare la capacità di prevenire casi di corruzione;
- 3) creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Come già ricordato in passato, il legislatore della legge 190 attribuisce al termine "corruzione" un significato più ampio, più esteso di quello strettamente connesso con le fattispecie di reato disciplinate nel codice penale, tale da comprendere anche le situazioni in cui - a prescindere dalla

rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Il concetto di corruzione da contrastare, va inteso nell'accezione ampia sottolineata dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019/2021, come cattiva amministrazione ricomprendendo tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito, al fine di ottenere vantaggi privati.

Nella società More Service Srl l'attuazione del Piano Triennale di Ateneo 2023/2025 viene assicurata dal coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- **Rappresentante del socio unico**
- **Amministratore Unico**
- **Responsabile della prevenzione della corruzione**

L'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi si basa sul ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, che la vigente disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio, ma anche e soprattutto è strettamente connessa al contributo attivo di altri attori all'interno dell'organizzazione. Di seguito, si espongono sinteticamente i compiti dei principali ulteriori soggetti coinvolti nel sistema di gestione del rischio corruttivo, concentrandosi esclusivamente sugli aspetti essenziali a garantire una piena effettività dello stesso.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Responsabile di Ateneo per la prevenzione della corruzione e la trasparenza è il Direttore Generale, Dott. Luca Chiantore. La responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza della More Service è la Dott.ssa Anna Laura Mazza.

Sia l'ANAC che il MIUR sottolineano come al RPCT debba essere garantita l'indipendenza della funzione dalla sfera politico-gestionale ed il suo coinvolgimento in tutti gli ambiti che comportano un riflesso sul sistema dei controlli e delle verifiche interne. Questi poteri di vigilanza e controllo del RPCT sono funzionali al ruolo principale che il legislatore assegna al RPCT che è quello di predisporre adeguati strumenti interni all'amministrazione per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi, mentre non spetta al RPCT il compito di accertare responsabilità e svolgere direttamente controlli di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile.

5. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PTPCT 2022/2024 E PROPOSTE PER IL TRIENNIO 2022/2024

Il processo di attuazione del Piano 2022/2024 muove da quelle che erano le misure ulteriori previste nello stesso, rispetto a quanto emerso dal confronto fra lo stato di adozione ed attuazione

delle misure previste nell'Atto di Indirizzo del MIUR del 2018 e le misure già introdotte nell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia e nella società in house.

5.1 ANALISI DEL RISCHIO PROCESSI MAPPATI

Il reclutamento costituisce un punto di particolare attenzione sia da parte di ANAC, sia da parte del MIUR. La società attua già tutte le misure suggerite da ANAC. Queste misure vengono confermate anche per il triennio 2023- 2025.

5.2 MAPPATURA DEI PROCESSI GENERALE E ANALITICA

La mappatura dei processi consente di individuare il potenziale rischio connesso al processo e ad analizzare l'adeguatezza delle misure di prevenzione/contrasto di cui si dispone (normative/tecniche, ecc..) per consentire un contenimento/prevenzione del rischio stesso.

5.3 ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

Nel corso del 2022 non c'è stata alcuna rotazione degli incarichi assegnati al personale del profilo amministrativo-gestionale non dirigenziale.

5.4 FORMAZIONE

Nel corso del 2022 non è stata erogata alcuna formazione. Per il prossimo triennio si ribadisce quanto già previsto nel Piano 2022-2024, cioè prevedere una formazione di base obbligatoria in materia di anticorruzione e trasparenza per tutti i neo-assunti della società.

6. GESTIONE DEL RISCHIO

La principale finalità del processo di gestione del rischio corruttivo consiste nel favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e nel prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. La mappatura dei processi, l'analisi e la valutazione del rischio, sono strumenti che accrescendo la conoscenza dell'amministrazione, consentono di alimentare e migliorare il processo decisionale e l'attività amministrativa alla luce del costante aggiornamento delle informazioni disponibili. Il processo di gestione del rischio di corruzione si articola in tre fasi:

Analisi del contesto – a sua volta ripartita tra analisi del contesto interno e analisi del contesto esterno; l'analisi del contesto interno si realizza, principalmente attraverso la mappatura dei processi.

Valutazione del rischio – articolato in tre momenti: identificazione, analisi e ponderazione del rischio; rischi individuati in via generale con la redazione del registro dei processi.

Trattamento del rischio – che consiste nell'identificare e programmare le misure di prevenzione; valutare il grado di efficacia delle misure messe in campo, valutare la necessità/opportunità di introdurne di nuove e/o diverse.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) spetta un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento

alla fase di predisposizione del PTPCT e al suo monitoraggio.

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno è la cosiddetta **mappatura dei processi**, consistente nell'individuazione e analisi dei processi organizzativi, che nella società in house sono molto lineari.

La valutazione del rischio è la fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

L'identificazione del rischio mira ad individuare quei comportamenti o quei fatti corruttivi che possono verificarsi nel flusso del processo.

L'analisi del rischio è finalizzata anche a comprendere quali sono i fattori che consentono il verificarsi, anche potenziale, di eventi corruttivi.

In riferimento al trattamento del rischio il presente piano riprende quanto definito nel PIAO adottato dall'ente di riferimento.

SEZIONE TRASPARENZA

NOZIONE DI TRASPARENZA :

La nozione di trasparenza come sottolineato già nel Piano precedente ha assunto un significato più ampio rispetto al passato.

Il d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, ha operato infatti una significativa estensione dei confini della trasparenza che risulta intesa come «accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche».

La trasparenza quindi non è intesa solo come presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche come misura per prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica, come già l'art. 1, co. 36 della legge 190/2012 aveva sancito.

TRASPARENZA NEL PIANO

Nella società la trasparenza è assicurata, innanzitutto, mediante la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati, delle informazioni e dei documenti individuati dal D. Lgs. n. 33/2013, nell'apposita sezione " Trasparenza", collocata nella "home page" del sito internet *moreservice.org*.

PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PTPCT 2022/2024 E PROPOSTE PER IL TRIENNIO 2023-2025

Gli obiettivi fondamentali per la trasparenza previsti nei precedenti Piani Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sono:

- l'attività di adeguamento dei contenuti della Sezione a quanto previsto dal D. Lgs. 33/2013 e s.m.i nonché da eventuali determinazioni o Linee guida che verranno emanate da Anac;

- l'attività di monitoraggio e verifica al fine di individuare eventuali inadempienze o discrepanze tra modalità e termini dei contenuti pubblicati rispetto a quelli prescritti;
- la prosecuzione delle attività di sensibilizzazione e sollecitazione nei confronti di Dirigenti/Responsabili degli uffici che detengono e/o elaborano i dati, ai fini della pubblicazione e aggiornamento degli stessi.

L'obiettivo globale in sintesi è stato raggiunto. Va sottolineato che l'obiettivo ha caratteristiche di obiettivo continuo e la sua realizzazione vera si trasforma in un miglioramento continuo della qualità dei dati ed è questa "la condicio sine qua non", affinché la trasparenza sia effettiva e non solo un mero adempimento formale. Pertanto le attività in cui articola questo obiettivo sono state realizzate ma vengono confermate anche per il triennio successivo in questo Piano 2023-2025.

Tale conferma è pienamente conforme all'ottica dell'esigenza dei rispetto dei criteri di qualità delle informazioni da pubblicare ai fini di una effettiva trasparenza, utile anche per gli stakeholders e per le altre pubbliche amministrazioni.

I criteri a cui tale obiettivo si ispira sono indicati nell'art.6 d.lgs.33/2013: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità. Tuttavia si deve evidenziare che l'obiettivo finale si potrebbe raggiungere più facilmente e pienamente con una attività automatizzata di monitoraggio e verifica al fine di individuare eventuali inadempienze o discrepanze tra modalità e termini dei contenuti pubblicati rispetto a quelli prescritti, e ciò previa realizzazione di una maggiore uniformità dei modelli.